"Ha posto la sua tenda tra di noi" (Gv 1,14): Gesù, Dio-con-noi

Domenica 19 Dicembre 2021

Luigi d'Ayala Valva, monaco di Bose

Pubblicato [irRitiri in giornata](#)

Photo by Patrick McManaman on Unsplash

Al ritiro di Natale, predicato da frate Luigi, hanno partecipato una settantina di ospiti e amici. Il Natale invita a riflettere sul **mistero di Dio fatto uomo**, che è desiderio di Dio di entrare in comunione con l'umanità. L'evento dell'incarnazione può essere letto non solo a partire dai vangeli che lo narrano, ma anche alla luce della più ampia storia di salvezza del popolo di Israele: la mattina è stata dedicata proprio a un approfondito itinerario tra le pagine del Primo Testamento, per **riannodare i fili che legano la fede cristiana alla fede e alla scrittura ebraica**. L'incarnazione infatti si colloca nella storia, di cui non ha fermato il corso: "È bene per voi che io me ne vada", dice Gesù nel Vangelo di Giovanni. Stile di **un Dio elusivo**, discreto, che fa spazio alla libertà delle persone. Lo stesso stile di Dio creatore nel racconto di Genesi, che il settimo giorno – secondo la tradizione rabbinica – compie un ultimo atto creativo, senza cui l'universo non sarebbe stato completo: smette di lavorare, si fa da parte, porta a compimento la creazione ponendosi un limite. Così facendo **apre definitivamente uno spazio da cui lui stesso si assenta**. Questa rinuncia, che non è episodica, racconta qualcosa dell'essere stesso di Dio, che si rivela preferibilmente attraverso la parola. Dio, che è insieme guida e compagno di viaggio, cammina con il popolo, ma **la sua presenza non è eclatante: si impara a riconoscerla con l'attitudine interiore della vigilanza**.

Dopo l'eucaristia e il pranzo, la meditazione attraverso le Scritture è proseguita fino a raggiungere il Nuovo Testamento, con la nascita di Gesù da Maria nella carne. La sua decisione di venire ad abitare tra di noi è senza pentimento, e da allora Dio si fa vicino a chi ha un cuore umile e povero, a chi è capace di fargli spazio, senza pretese. Non è più questione di religione, di tempio, di appartenenza a un gruppo, ma di cuore umile e spirito contrito. Proprio **l'umiltà è il luogo in cui incontrare il Dio che ha posto la sua tenda tra di noi**.